



TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 5 AGOSTO 2026 ORE 20:30
(tenutasi in modalità mista presenza/videoconferenza)

Sindaco: Buonasera a tutti, dichiaro aperto il Consiglio. Passo la parola al Segretario comunale per l'appello.

Segretario comunale – dottoressa Nigro: Buonasera.

Vittorielli Paolo (presente); Forcella Alberto (presente); Elesbani Giambattista (assente); Zito Monica (presente); Fadani Alessia (presente); Tirelli Eva (presente); Pazzini Mara (presente); Bambini Daniel (assente); Antonini Giacomo (presente); Battistella Elena (presente); Calzi Andrea (presente); Preti Giandomenico (assente); Bosio Fabrizio (presente); Corbellini Manuel (presente da remoto); Cominelli Serena (presente); Zucchi Alberto (assente).

Procedo con gli Assessori: Almici Andrea (presente); Barbi Sara (assente – ha giustificato la propria assenza per motivi personali); Cambielli Gabriele (presente); Guindani Marilena (presente); Mantovani Mario (presente). Grazie.

PUNTO N. 1 – ATTO DI INDIRIZZO E AUTORIZZAZIONE ALLA REDAZIONE DI UNA PERIZIA DI STIMA FUNZIONALE ALL'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI E MOBILI AFFERENTI AL RAMO D'AZIENDA "IGIENE URBANA/RIFIUTI" DELLA SOCIETÀ IN HOUSE "CBBC S.R.L." IN LIQUIDAZIONE.

Sindaco: Procediamo con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno: *Atto di indirizzo e autorizzazione all'alienazione dei beni immobili e mobili afferenti al ramo d'azienda "igiene urbana/rifiuti" della società in house "CBBC S.r.l." in liquidazione.*

Questo è un tema su cui abbiamo ampiamente discusso durante la Commissione riunitasi lunedì, cercando e mi auguro trovando un punto di intesa, una soluzione condivisa. Per fare un breve excursus, si tratta di un ulteriore passaggio nel percorso verso la liquidazione in bonis della società partecipata CBBC S.r.l., alla quale il Comune di Manerbio ha affidato una parte dei servizi di gestione dei rifiuti, in forza di un contratto attualmente in proroga. La società, infatti, non è più ritenuta in grado di svolgere tali servizi con i necessari criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Con la delibera di oggi, il Consiglio è chiamato ad esprimere



un atto di indirizzo nei confronti dell'organo amministrativo di CBBC. Nella versione originaria, allegata alla convocazione del Consiglio comunale, l'atto di indirizzo aveva ad oggetto la richiesta di alienazione dei beni immobili e mobili sulla base di una successiva perizia. Nella versione concordata in sede di Commissione e che, pertanto, va ad emendare quella originaria, l'atto di indirizzo ha ad oggetto la richiesta di redazione di una perizia di stima di tutti i beni mobili, mobili registrati e immobili appartenenti alla società, funzionale all'alienazione degli stessi. Ci sono in merito degli interventi? Prego Consigliere Bosio.

Consigliere Bosio (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Buonasera a tutti. Intervengo in qualità di Presidente della Commissione I^a, dando conto di come il dibattito in Commissione sia stato ampio e articolato. Mi pare che ci sia stata in definitiva una convergenza e questa è un'ulteriore dimostrazione del fatto che la Commissione è un contesto efficace di confronto tra Maggioranza e Opposizione, nel quale, al netto delle rispettive diverse visioni, si lavora comunemente per il bene di Manerbio. Quindi ho nuovamente l'opportunità di rimarcare la necessità e l'importanza di utilizzare tale strumento, più di quanto non sia stato fatto fino a questo momento. L'atto in fase di valutazione recepisce le richieste di modifica che erano state fatte in sede di Commissione, siamo riusciti a trovare -credo- un'intesa trasversale rispetto alla sostituzione e all'inserimento chirurgico di pochi termini, nella consapevolezza però che nell'ambito del diritto la forma è sostanza, quindi erano termini non irrilevanti. È un atto di indirizzo col quale viene richiesta una perizia, che noi come Gruppo di Opposizione chiediamo da tempo, rispetto alla quantificazione del patrimonio di una società che è problematica da tanti punti di vista, e per la quale rimarchiamo la necessità di giungere presto a una liquidazione nell'interesse preminente del Comune di Manerbio e degli altri Comuni associati, per evitare i possibili riverberi patrimoniali se la risoluzione di questa operazione non dovesse essere positiva. Da questo punto di vista quindi rivendichiamo ciò che siamo riusciti -credo- ad ottenere, dimostrando appunto come il dialogo possa essere uno strumento importante, e rimarchiamo che condividiamo l'obiettivo verso cui ci muoviamo, nonostante alcune note che stonano. All'interno della Commissione, lo ricordiamo, ci è stato detto che senza questo atto di indirizzo non è possibile procedere; in realtà tra gli atti preparatori della seduta consiliare odierna posti all'attenzione dei Consiglieri, c'è una lettera dell'Amministratore che comunica che un perito sta già operativamente portando avanti il lavoro per la predisposizione della perizia. Questo dimostra ancora una volta un'ambiguità che è già stata rilevata in altri aspetti, per cui da un lato sembra che se l'Amministrazione non dà l'indirizzo non si possa procedere, e dall'altro si procede comunque; l'Amministratore Unico è una figura particolare, prevista e incentivata nel contesto delle partecipate, proprio con l'obiettivo che possa disporre di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, al fine di una gestione efficace e efficiente. Rimarchiamo la condivisione dell'obiettivo: la chiusura dell'operazione;



riteniamo che la delibera emendata sia nello spirito della Commissione precedente all'ultima, quindi vada in continuità con il percorso che è stato intrapreso, ed in merito esprimiamo soddisfazione, anche se adesso interverrà -credo- Cominelli.

Sindaco: Mi permetto di precisare una cosa, Consigliere: la perizia non è stata chiesta solo dal gruppo di Minoranza, ma anche dal gruppo di Maggioranza, l'abbiamo chiesta congiuntamente, tant'è che la risposta dell'Amministratore -e qua specifichiamo che si tratta dell'Amministratore della società, perché Lei ha fatto spesso riferimento nella sua esposizione agli Amministratori, ma ci sono gli Amministratori comunali ed anche l'Amministratore della società, e non vorrei che in certi frangenti la cosa fosse risultata poco chiara- dicevo - non ha convinto nessuno perché, come ci siamo poi detti e allineati sul tema, la perizia pervenuta non ci ha dato soddisfazione e in Commissione, attraverso un dialogo che sicuramente è stato costruttivo, siamo arrivati ad una visione congiunta. Quindi l'utilizzo del termine "rivendico" non lo trovo molto attinente e corretto rispetto alla dinamica, ribadisco, della Commissione. Poi non sono d'accordo con Lei, ma è la sua visione ed ha il diritto di esporla, sul fatto che lo strumento della Commissione non venga utilizzato nella maniera corretta. Stavolta si è giunti ad una visione condivisa, molto spesso capita invece che durante le Commissioni le visioni siano talmente distanti da non portare ad un allineamento, ma questo non significa che lo strumento non venga utilizzato. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cominelli.

Consigliere Cominelli (gruppo "Patto Civico per Manerbio"): Grazie. Inizio proponendo che venga fatta una modifica nella dicitura, ovvero che venga scritto "funzionale alla valutazione di una possibile alienazione" e su questa cosa mi sembra fossimo già stati molto chiari, cioè la perizia è funzionale ad una possibilità che noi ci riserviamo di valutare. Quindi, a seguito del risultato della perizia, poi il Consiglio valuterà se effettivamente è ancora dell'idea di procedere ad un'alienazione, piuttosto che andare verso altre strade; anche perché, vi porto il paradosso -probabilmente non sarà questo il caso, senza ombra di dubbio- ma potrebbe accadere che la valutazione dia un esito con un meno davanti. Ad oggi noi non sappiamo questa cosa e di fronte ad un importo negativo, non è detto che il Consiglio resterà ancora imperterrito pro questa strada. Credo che la valutazione dell'alienazione abbia come *conditio sine qua non* -e questo vi è sempre stato detto- la cifra autorevole definita con tutti i crismi da più di un perito, perché trattandosi di una perizia complessa, costituita da diverse voci eterogenee, necessariamente dovrà essere accorpata da un unico asseveratore che però chiederà le valutazioni dei casi specifici. Per quanto riguarda la costruzione della vicenda, di come si è arrivati ad una convergenza, mi permetto di ricordare sinteticamente cosa è successo. La vicenda è alquanto complicata, utilizzo appositamente il termine "complicato" e non "complesso", perché

si tratta di una complicazione; la complessità tante volte ha un valore positivo, la complicazione invece spesso è una cosa negativa. Pertanto, per me, è stata una questione complicata e anche gestita in un modo eccessivamente frammentato, privo di una coordinazione generale, soprattutto da parte del Comune di Manerbio, che in questa vicenda ha un ruolo di capofila. Abbiamo iniziato ad analizzare il tema non in quest'ultima Commissione, ma in quella precedente. Nella Commissione precedente tutti hanno convenuto che non si dovesse arrivare ad una votazione in Consiglio senza la perizia. Poi, noi come Minoranza improvvisamente siamo stati chiamati ad un'ulteriore Commissione, nel corso della quale ci è stato detto: il 5 agosto voteremo, l'Amministratore Unico ci ha fatto una tabella con delle cifre -che non si capisce da dove vengano- così avete l'importo che tanto desideravate per poter portare a votazione l'atto di indirizzo. Ma noi non chiedevamo una cifra e una tabella giusto per arrivare a un numero e poter dire: fatto, mettiamo la "v" di spuntato. Chiedevamo che il percorso venisse affrontato con tutti i crismi, perché è un percorso lento, faticoso, che si protrae da anni, abbiamo fatto trenta facciamo anche trentuno, e mi sembrava che tutti quanti nella precedente Commissione avessimo convenuto su questo approccio. In Commissione vi è anche stato chiesto: come mai improvvisamente si è optato per una variazione di passo? Come mai alcuni Comuni hanno già votato un documento che necessariamente è diverso da quello che andremo a votare noi? E quindi mi domando: Manerbio, nel suo ruolo di capofila, cosa ha fatto? Noi siamo arrivati ad una convergenza perché riteniamo che in questo momento sia opportuno procedere ad un avanzamento, con buon senso e con le opportune correzioni, però siamo molto preoccupati per una gestione che non è stata lineare. Grazie.

Sindaco: Lei cita la sua preoccupazione, che si basa sul suo punto di vista. Io invece vedo una linearità e la prosecuzione di un iter che per tantissimo tempo è rimasto fermo, rispetto al quale mi sembra che ci sia comunque un'evoluzione importante. Il fatto che siamo il Comune capofila sicuramente dà una certa rilevanza al nostro ruolo, non lo metto in dubbio. Come è stato ampiamente spiegato anche durante la Commissione da parte del Segretario comunale, ed è stato specificato in maniera puntuale, la stima non è vincolante, né quella che abbiamo ricevuto né la stima (perizia) che riceveremo. Lei ha chiesto una precisazione che secondo me possiamo anche inserire nel testo, ma che mi sembra più di stile che sostanziale: la stima (perizia) che riceveremo non imporrà ai Comuni di vendere alle condizioni in essa contenute. Invece la scelta di arrivare all'alienazione dei beni deve essere assunta a prescindere, perché è l'unica possibilità di pervenire a una liquidazione in bonis; altre strade per la liquidazione in bonis, se non la cessione degli asset o del ramo d'azienda, io sinceramente non le conosco, poi magari ce ne sono e Lei sarà in grado di espormele. Però, e questa cosa è opportuno ed essenziale che sia chiara a tutti, se arriverà una perizia di stima -facciamo un'esagerazione, quasi scolastica- di 1.000 euro per un capannone, è ovvio che non

saremo obbligati a vendere a quel valore; è scontato, perché poi ci sarà un atto successivo. Quello di oggi è un atto di indirizzo per dire che dobbiamo arrivare comunque alla liquidazione della società e questo mi sembra che ce lo siamo detto tutti, in tutte le lingue. È iniziato un percorso già con l'Amministrazione precedente e si spera di arrivare ad una conclusione di questo iter che, ribadisco, si trascina da molto tempo. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cominelli.

Consigliere Cominelli (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Grazie. Il grande passo avanti dopo un lungo momento di silenzio, non è detto che sia necessariamente una conquista e non è detto che debba essere colto al volo. L'andamento convulso -chiamiamolo a singhiozzo- è di per sé una modalità che non sarebbe da auspicare ed è stato un grande classico in questi anni; dopo il silenzio assoluto, c'è un'accensione momentanea, in cui viene fatta fretta improvvisamente a tutto e a tutti. Pertanto, capisco, tuttavia non mi sarei aspettata questo cambio di scelta, ovvero di portare già stasera in approvazione il tema in oggetto perché è un treno che passa e poi non passerà più. Non mi è stato spiegato, tra l'altro, il motivo della variazione di scelta: non mi è stato spiegato, né nell'ultima Commissione e nemmeno ora, il motivo per cui nella Commissione precedente tutti quanti avevamo concordato di andare in Consiglio solo ed esclusivamente nel momento in cui fosse arrivata la perizia autorevole e completa e, dopo dieci-quindici giorni, c'è stato il ribaltamento della valutazione. Addirittura altri Comuni sono già andati in approvazione, nonostante venti giorni fa era stato chiesto se qualcuno fosse prossimo al Consiglio e la risposta era stata: *sì, però non sono ancora andati*, e pertanto avevamo detto di fare in modo che non andassero. Dopo dieci giorni, recepiamo che alcuni Comuni già sono andati in votazione e noi stasera dobbiamo frettolosamente decidere; frettolosamente perché comunque noi siamo stati avvisati con 72 ore di tempo e prontamente abbiamo cercato di trovare una soluzione.

Sindaco: Faccio un breve intervento, poi passo la parola al Segretario comunale. Il fatto della frettezza mi fa sorridere, perché è una cosa che si trascina da tempo immemore e abbiamo un capitale sociale che continua ad erodersi, a ridursi, quindi, secondo me, il cambio di marcia non è solo opportuno ma necessario. Mi sembra talmente evidente che l'obiettivo sia da sempre condiviso, riguardo alla liquidazione di questa società, che adesso appare strano sentire che viene messo in discussione o comunque sentir dire: *non c'è tutta questa fretta, rallentiamo*. Io non vedo fretta, ma tempi rispettati e un percorso corretto, vedo finalmente la fine, che sarà appunto la liquidazione di una società che in questo momento sta arrancando. Quindi, da quel punto di vista sinceramente non riesco a capire, mi risulta oggettivamente difficile. Poi mi viene da dire: meno male che abbiamo trovato un punto d'intesa perché sentendola, Consigliere, oggettivamente non



sembra che ci sia questo punto d'intesa. Mi auguro che alla fine la votazione sia favorevole e si chiuda finalmente questo capitolo. Passo la parola al Segretario comunale.

Segretario comunale – dott.ssa Nigro: È doveroso che io faccia una precisazione, anche perché ho mandato io gli atti a tutti i Comuni e ho un po' curato questa pratica. Devo ricordare che abbiamo una tempistica, abbiamo stabilito una tempistica anche quando è stato approvato il protocollo d'intesa. Ci troviamo davanti ad un'operazione molto complessa e abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa per portarla avanti in maniera coordinata fra sei Comuni. La tempistica -anche se potrebbe subire qualche oscillazione- prevede che i Comuni vadano in Consiglio comunale verso ottobre; poi può darsi che non ci riusciremo, però adesso abbiamo questo termine e le cose da fare sono tante. Era stato detto che prima che i Comuni vadano in Consiglio comunale sarebbe opportuno provvedere all'alienazione del patrimonio. Faccio ancora una premessa, il valore non può essere pari a zero o negativo, un bene non può valere -3. È stata presa la decisione di non alienare il ramo d'azienda, che ha una valutazione contabile da bilancio -con l'attività valutata da bilancio, considerando anche gli ammortamenti e i debiti- e che, quindi, potrebbe avere valore negativo perché i debiti potrebbero essere più delle attività. Stiamo vendendo dei beni, che hanno un valore positivo, alto o basso che sia, non possono avere un valore negativo, volevo pertanto fare questa distinzione. Per un ramo d'azienda si mettono a confronto attività e passività e si può avere un valore negativo, ma qui stiamo vendendo dei beni. Il protocollo d'intesa che il Consiglio comunale ha già approvato e che i Sindaci hanno sottoscritto il 1° luglio, prevede che si debbano fare assieme delle operazioni. In base all'attuale tempistica ci siamo detti che presumibilmente ad ottobre faremo la relazione ex art. 14, l'acquisto delle quote societarie e i contratti di servizio, e si era ipotizzata la vendita dei beni a settembre. Nella prima Commissione, quando vi ho esposto la questione, abbiamo detto che la gara verrà fatta dalla società perché i beni sono della società, sebbene il Comune ha una partecipazione, e che per poter alienare ci vuole un atto di indirizzo poiché la società è in house, quindi è sotto il controllo del Comune. L'Amministratore nella lettera ha citato anche gli articoli che prevedono proprio che i soci diano atto di indirizzo. Nella prima Commissione -e qui posso convenire che non era stata data una tempistica chiara per la redazione della perizia, anche a me erano state indicate delle date che dopo sono variate, fatto che poi mi ha portata a mettere le cose per iscritto- avevo detto: se arriva la perizia facciamo un atto di indirizzo in cui andremo anche a prendere atto della perizia stessa, altrimenti è necessario dare atto di indirizzo per far cominciare le operazioni, dopo di che si ritornerà in Consiglio con la perizia. Tuttavia sia i componenti di Maggioranza che quelli di Minoranza erano concordi nel dire che senza perizia non avrebbero deliberato. Quindi, ho scritto all'Amministratore Unico precisando che se non veniva indicato un valore, non sarebbe stata approvata alcuna delibera in Consiglio, e

poiché ci eravamo impegnati -quantomeno io, ma anche il Consiglio, perché io mi sono impegnata in relazione agli atti approvati dal Consiglio- a far pervenire un atto di indirizzo entro luglio, ho precisato che non potevo più assicurare che l'atto venisse approvato entro il suddetto termine. Pertanto, dopo la Commissione con la convergenza tra Maggioranza e Minoranza, ho scritto una lettera dicendo che se non veniva dato un valore i Consigli non avrebbero deliberato. Penso che anche a seguito di questa mia coercizione l'Amministratore abbia espresso un importo, infatti nei passaggi della lettera precisa di aver indicato un valore al solo fine di far dare l'atto di indirizzo. Però vi ho detto, anche nella seconda Commissione, che questa delibera giuridicamente -e sapete che l'ho predisposta io, ma l'ho sottoposta ad un consulente, un eminente avvocato in cui anche il vostro Gruppo ha fiducia- non vincola i Consigli comunali. Dopo la precisazione dell'Amministratore Unico, la mia soluzione era stata per necessità, perché dovevamo dare quest'atto di indirizzo entro fine luglio e quindi avevo detto: se arriva la perizia diamo atto di indirizzo con la perizia; se non arriva diamo atto di indirizzo affinché venga predisposta e poi si dovrà ritornare in Consiglio comunale. L'Amministratore Unico ci ha risposto che vuole l'atto di indirizzo per la redazione della perizia; ha anche precisato di avere cominciato già a interloquire con un perito, però credo che formalmente non l'abbia ancora incaricato. Quanto vi ho sottoposto nella prima Commissione era una soluzione di necessità, perché dobbiamo rispettare le scadenze; poi è diventata una soluzione giuridica, perché l'Amministratore Unico ha detto: prima approvate l'atto di indirizzo, poi io faccio la perizia, dopo di che approverete l'alienazione con la perizia. Ha dato un valore che probabilmente gli ho quasi estorto, passatemi il termine, perché gli ho detto: se i Consigli comunali non hanno un valore non deliberano, che, se vogliamo, ci può anche stare, per avere almeno un indicatore. Però l'Amministratore Unico ha precisato più volte che il valore che ci ha dato è indicativo; anche io quando ho predisposto la bozza della delibera ho specificato che è indicativo e che solo la perizia può vincolarci. L'Amministratore Unico ha scritto che questo valore è il più probabile possibile, ma non bisogna considerarlo come un dato certo, perché non può sostituire la perizia. Però in Commissione è stata fatta una proposta di modifica e io ho detto quanto sto ribadendo adesso e che dal mio punto di vista l'atto poteva andare bene anche così, ma tutto è migliorabile. La proposta è stata quella di non approvare un atto di indirizzo per l'alienazione, ma di fare un atto di indirizzo affinché venga predisposta una perizia funzionale all'alienazione. Però io non direi che abbiamo mandato allo sbaraglio gli altri Comuni; adesso sarà mio dovere informarli, perché mi occupo del coordinamento; gli ho mandato gli atti, poi li ho modificati -sempre con la supervisione di uno stimatissimo legale, che abbiamo scelto come consulente- e mi spiacerrebbe che avessero la percezione che li abbiamo mandati allo sbaraglio. Diciamo che la delibera di Manerbio è più precisa. In Commissione è stato detto che non stiamo approvando una convenzione -il che implicherebbe che debba essere tutto uguale, parola per

parola, non può un ente approvare un testo e un altro ente approvarne uno diverso- ma stiamo approvando un obiettivo. Poi dovremo ritornare in Consiglio per la perizia, quindi non stiamo facendo cose diverse dagli altri, anche gli altri Comuni sono tutelati. Verrà redatta una perizia giurata, se i Consigli riterranno che a quel valore non si riesce a conseguire l'obiettivo prefissato, nessuno li obbliga ad approvarla. A parte il fatto che esiste anche la possibilità di revoca degli atti, si può rivalutare l'opportunità e revocare: se un atto è illegittimo lo annulliamo, se cambia l'opportunità nel tempo lo revochiamo. Ma senza arrivare ad una revoca, ci sarà un secondo passaggio, che è quello in cui avremo finalmente la perizia con il valore certo e si andrà a deliberare. Quindi Manerbio questa sera approva un testo, se vogliamo più preciso, ma ai Comuni che hanno deliberato il testo originario non abbiamo arrecato alcun danno, non sono vincolati a vendere al valore che vedete indicato dall'Amministratore. L'Amministratore Unico ha indicato quel valore, perché il Segretario comunale gli ha detto che altrimenti i Consigli non avrebbero deliberato l'atto di indirizzo entro fine luglio. Dopo che sono uscita dalla Commissione ho messo tutto nero su bianco (14 luglio), tant'è vero che il 16 luglio verso le 20:00 è arrivato l'atto (nota di chiarimento) dell'Amministratore, e io ho subito informato gli altri Comuni e gliel'ho inviato, dicendo che è l'Amministratore a chiederci questo percorso, richiamando gli articoli di legge. Poi, che l'Amministratore potesse dare incarico per una perizia anche senza un atto di indirizzo, solo per avere il valore dei beni, come dite voi, ci può anche stare; penso che nessun Comune avrebbe intentato un'azione di danno verso l'Amministratore per aver fatto predisporre una perizia. Però, poiché i conti sono da tenere sotto controllo, l'Amministratore ha voluto che mettessimo nero su bianco il fatto che lui potesse far redigere la perizia, perché stiamo alienando i beni e non più il ramo d'azienda; per una perizia rivolta ad alienare un ramo d'azienda vanno valutate determinate cose, mentre per una perizia finalizzata all'alienazione dei beni ne vanno valutate altre. Spero di non essere stata lunga, però sto coordinando le azioni fra tutti gli enti e non vorrei che gli altri Comuni pensassero che li abbiamo trascurati, che abbiamo perfezionato l'atto approvato da Manerbio e non quello approvato da loro. Grazie.

Sindaco: Volevo chiedere che venga precisata l'ulteriore modifica richiesta.

Consigliere Cominelli (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): C'è un punto in cui si dice “funzionale”...

Consigliere Bosio (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Forse è il punto 2 o il 3.

Consigliere Cominelli (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): ...non mi ricordo il punto, non ce l'ho qui ora. È dove viene citato il termine “funzionale”.

Segretario comunale – dott.ssa Nigro: La frase emersa in Commissione è al punto 2 del deliberato, dove si premette che viene espresso atto di indirizzo in conformità al protocollo d'intesa intercomunale, che il Consiglio ha già approvato e che è stato sottoscritto dai Sindaci, e poi c'era scritto che tale atto di indirizzo viene dato nei confronti dell'organo amministrativo della società in house CBBC S.r.l. *"...affinché proceda all'alienazione a terzi dei beni immobili..."*. Tale frase è stata modificata con l'inserimento chirurgico di alcune parole, scrivendo *"...proceda alla redazione di una perizia di stima funzionale all'alienazione a terzi..."*. Cioè non volevate che il Consiglio desse l'atto di indirizzo ad alienare, ma invece l'atto di indirizzo a fare una perizia finalizzata all'alienazione. Poi, nel testo originario della delibera c'è un punto che già corrisponde alla modifica fatta. In particolare, c'è scritto: *"...Di dare atto che, a seguito acquisizione della perizia di stima giurata e delle indicazioni dell'organo amministrativo della Società CBBC S.r.l. in merito alle più opportune modalità di vendita -anche se in questo schema veniva già precisato che la vendita sarà mediante procedura ad evidenza pubblica- il Consiglio Comunale formulerà le conseguenti valutazioni di propria competenza"*. Quindi si poteva capire già da questo capoverso, adesso lo si comprende ancora meglio con l'inserimento sopra riportato, che avete chiesto in Commissione e su cui erano concordi, come sapete, entrambi i Gruppi.

Sindaco: Certo.

Consigliere Cominelli (gruppo "Patto Civico per Manerbio"): La mia richiesta di modifica era: *"...funzionale alla valutazione di una possibile alienazione..."*. Tuttavia, se il Consiglio e il Segretario comunale mi rassicurano e mi viene detto che la dicitura, così come è espressa ora, in realtà non comporta il vincolo all'alienazione, allora può rimanere anche esattamente com'è.

Segretario comunale – dott.ssa Nigro: A settembre si ritornerà in Consiglio con la perizia, questo di oggi è l'atto di indirizzo affinché venga dato l'incarico per la redazione della suddetta perizia. Abbiamo una lettera dell'Amministratore Unico che dice che dobbiamo dargli l'atto di indirizzo affinché faccia la perizia e tutto sommato ha ragione, effettivamente il Comune deve dare degli indirizzi. È un atto molto importante quello per l'alienazione dei beni e sebbene ormai l'abbiamo capito, ce lo stiamo ripetendo più volte (questa tipologia), anche in Assemblea COGES, l'Amministratore ci dice: *ma voi volevate alienare il ramo d'azienda*. Abbiamo spiegato perché abbiamo deciso di non alienare il ramo: avrebbe creato una complicazione procedurale, un blocco della gara. Questa procedura è molto complessa, lo sapete, prevede



vari passaggi: Corte dei Conti, ANAC, 60 giorni per una cosa, 60 giorni per l'altra; avremmo dovuto indire una gara, sospendere l'aggiudicazione e fare tutto questo. Per l'alienazione dei beni la legge ci vincola alla gara, mentre per l'acquisto di quote societarie no. In quel caso noi, per effetto di una vendita che ci vincola alla gara, avremmo acquistato quote societarie all'interno della gara stessa, cioè chi avrebbe acquistato il ramo d'azienda, acquistava di fatto anche i contratti del Comune. Ma i contratti in realtà non c'erano, perché erano tutti scaduti: quelli degli altri Comuni sono scaduti da anni, quello di Manerbio da pochi mesi. Questo è solo per spiegare perché, rispetto a un'alienazione del ramo d'azienda, poi si è deciso di alienare il patrimonio: perché alla fine non c'era differenza nella sostanza, in quanto non c'era più l'attività, i contratti erano tutti scaduti e alienare il ramo d'azienda avrebbe rappresentato una complessità procedurale. A settembre si deve ritornare in Consiglio, perché l'Amministratore non può vendere i beni, indire una gara se i Comuni non deliberano prima; a parte il fatto che ovviamente i Comuni vigilano, ma quando ci sarà la perizia -lui dice che arriverà indicativamente entro metà settembre- servirà un'altra delibera affinché possa indire la gara. Al di là che potrebbe anche essere approvata una revoca, ma non voglio dire che arriveremo alla revoca, perché significherebbe avere già autorizzato tutto e poi revocare, invece manca ancora il secondo passaggio.

Sindaco: Prego Consigliere Bosio.

Consigliere Bosio (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Io non entro di nuovo nel merito di questo aspetto, che mi pare sia stato sviscerato abbondantemente, ma ci tengo a fare alcune precisazioni rispetto all'intervento del Sindaco. Per quanto riguarda la Commissione è noioso ripetermi -ma sono stato di fatto invitato a farlo- con la considerazione che ho espresso poco fa: le cose si possono fare in tanti modi diversi. Riunire una Commissione la settimana prima del Consiglio nel quale ci viene presentato un tema, non è un modo per costruire assieme un atto e per cercare un confronto, al netto che poi è la Maggioranza a dare gli indirizzi politici, che porta avanti secondo la sua linea, mentre l'Opposizione può cercare di dare un contributo rispetto ai mandati che ha ricevuto al momento del voto. Cito tre situazioni, che ho già indicato nell'ultima Commissione. Per l'affidamento del centro tennis la Commissione Sport si era riunita circa sette volte all'epoca in cui facevo l'Assessore; ora per la modifica del contratto del centro tennis e per l'affidamento del campo sportivo non è stata fatta nemmeno una seduta, quindi, non sempre le Commissioni vengono convocate. Per il Piano per il diritto allo studio, dal 2013 a fine mandato abbiamo fatto dalle tre alle cinque Commissioni ogni anno, per discuterne e costruirlo assieme ai componenti dell'Opposizione; c'è qualcuno presente oggi che faceva parte della nostra Amministrazione e ora fa parte di quella attuale e lo

ricorderà bene. Adesso ne facciamo una in cui ci viene presentato il Piano per il diritto allo studio così com'è, con la possibilità di cambiare qualche virgola e qualche paragrafo. L'ultimo esempio è il tema dei progetti, su cui l'Assessore ha speso parole pertanto siamo sicuri che da qui in avanti si possa creare una sinergia positiva, però in passato tante volte i progetti sono arrivati in Commissione quando erano già a un livello molto avanzato, mentre nei due mandati precedenti, quando nasceva l'idea di un progetto si cominciava a parlarne. Sono due modalità diverse di intendere il modo di lavorare in Commissione e di come possano essere coinvolte le Opposizioni, al netto che, per quanto abbia umana simpatia per l'Assessore Mantovani, a suo tempo ha votato contro i miei atti un sacco di volte in Consiglio comunale, ma non per questo ho smesso di convocare le Commissioni. Rispetto alla questione COGES, ritengo utile fare qualche sottolineatura. Il Gruppo di Opposizione chiede, perché l'Opposizione può soltanto chiedere, noi non abbiamo potere dispositivo. Stiamo chiedendo questa perizia dal 2023-2024, ne stiamo discutendo nel 2026, ma noi più che chiederla non potevamo fare molto. La Maggioranza governa, quindi ha una responsabilità e dei poteri diversi -per fortuna o per sfortuna, dipende dai punti di vista- da quelli dell'Opposizione. Altro aspetto: sulla questione COGES siamo d'accordo, ma quando la Consiglieria Cominelli diceva che si accendono e si spengono le luci -e penso che questo valga anche per altri temi, ad esempio le Comunità Energetiche Rinnovabili- io faccio riferimento al fatto che l'ultima volta che abbiamo discusso di COGES -e ne abbiamo discusso su mia richiesta- c'erano un altro Assessore al bilancio e un altro Vicepresidente della Commissione, vuol dire che è passato almeno un anno, se non di più, e dall'aggiornamento precedente era passato già un altro anno. Non penso che sia necessario aggiornarsi su COGES settimanalmente, ma forse questo rapporto che è lineare e costante per voi non lo è per noi, nella misura in cui veniamo convocati una volta l'anno a ridosso delle scadenze e con margini limitati. Concludo sulla questione della perizia -e ci tengo a dirlo perché ne abbiamo discusso come se anche i cittadini, che seguono il Consiglio in presenza e da remoto, avessero la documentazione e avessero assistito alla lunga e articolata Commissione di qualche giorno fa- il documento che noi abbiamo ricevuto, è bene ricordarlo, per me è surreale. L'Amministratore Unico ci scrive: secondo me, sentito il perito -che ufficialmente non può incaricare, però scrive in quella lettera che di fatto sta già lavorando, e se sta già lavorando vuol dire che ha accesso a informazioni aziendali senza un mandato, questo diciamocelo e rimane in quest'aula- secondo me il valore potrebbe essere questo. E dice due cose che sono gravi e lo sono per noi e mi pare anche per qualche Consigliere della Maggioranza. La prima cosa è: io vi do un valore, ma non tenetene conto -cioè lancio il sasso e nascondo la mano- vi dico che il valore è 100, ma fate finta che non ve l'abbia detto, io non ho nessuna responsabilità. E poi aggiunge un pezzo ulteriore -e qui ringrazio il Segretario che nella delibera saggiamente non ha recepito questa indicazione dell'Amministratore Unico- cioè ci chiede di fare una valutazione di merito della perizia. Io nella



vita ho fatto il giurista e ora faccio lo storico, non mi metto a valutare immobili, non ho le competenze per fare questo tipo di valutazioni e mi aspetto che arrivino documenti in condizioni tali da poter essere valutati in relazione alle competenze che noi abbiamo su quell'aspetto specifico, grazie.

Sindaco: Ci sono ulteriori interventi? Non ho capito se l'emendamento viene richiesto o se...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Non viene più richiesto?

Consigliere Cominelli (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): In realtà io, forse sarà un mio limite, non ho capito la risposta. Ho posto una domanda che mi sembrava chiara, cioè se il testo così come è attualmente significa che è meramente funzionale alla vendita, e meramente funzionale alla vendita significa che questa vendita potrebbe non accadere, in tal caso a me può andare bene così com'è. Voglio solo un sì o un no.

Segretario comunale – dott.ssa Nigro: Io ero d'accordo anche sul testo così com'era prima di emendarlo: già la versione originaria non ci vincolava, altrimenti avremmo fatto un atto di indirizzo senza occuparci del valore, dicendo che vogliamo vendere indipendentemente dall'importo. Però non vorrei condizionarvi, avete recepito una modifica e, come abbiamo già detto, questa non è una convenzione, pertanto io andrò a chiarire con gli altri Comuni perché loro hanno approvato tutti il medesimo testo, mentre abbiamo questo emendamento a Manerbio. Avete già fatto una modifica rispetto all'atto originario, e non vorrei che ora decideste in base alla risposta del Segretario. Se la domanda del Consiglio comunale è: Segretario ma noi, in questo modo, se poi non condividiamo la perizia, siamo obbligati a vendere comunque, vi rispondo che è chiaro che non siamo obbligati a vendere. È un bene del Comune, bisogna approvare la perizia a settembre, se il Consiglio non è d'accordo non è obbligato ad approvarla e a vendere i beni, così come se rigetta la perizia non bisogna vendere comunque i beni. Quindi, la mia risposta è che il Consiglio non è vincolato, però ha già accolto una modifica, pertanto se volete aggiungerne un'altra non è un problema. Dal mio punto di vista, comunque, non c'è il vincolo a vendere.

Sindaco: Io credo, dottoressa, che lei abbia dato una risposta esaustiva, quindi se non ci sono altri interventi procederei con la votazione.

Segretario comunale – dott.ssa Nigro: Chiedo ai Consiglieri favorevoli di votare per alzata di mano: unanimità.



Chiedo ai Consiglieri di votare anche per l'immediata eseguibilità: unanimi, grazie.

PUNTO N. 2 – RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 96 DEL 22/07/2026 CON CUI, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. 267/2000, È STATA ADOTTATA LA TREDICESIMA VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.

Sindaco: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: *Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 96 del 22/07/2026 con cui, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, è stata adottata la tredicesima variazione del Bilancio di previsione 2026/2028.*

Passo la parola all'Assessore Almici.

Vicesindaco Almici: Grazie Sindaco. Proponiamo la ratifica di questa variazione, pari a 2.540 euro, approvata dalla Giunta, con i poteri del Consiglio, al fine di provvedere tempestivamente alla costituzione in giudizio dell'Ente, a seguito di un ricorso proposto dinanzi al TAR da un cittadino avverso un provvedimento dell'Ufficio (Urbanistica), corredato da istanza di sospensione cautelare, notificato in data 21 luglio 2026. Come abbiamo già avuto modo di dire in Commissione, il capitolo non era capiente e c'era necessità urgente di provvedere all'affidamento di un incarico all'avvocato. Grazie.

Sindaco: Ci sono interventi? Procediamo alla votazione.

Segretario Comunale – dott.ssa Nigro: Consiglieri favorevoli, per alzata di mano? (9) Consiglieri contrari? (0) Consiglieri astenuti? Astenuti Bosio, Cominelli, Corbellini; favorevoli i rimanenti 9 Consiglieri. Per l'immediata eseguibilità? (9) Consiglieri contrari? (0) Astenuti? (3) Quindi stessa votazione di prima: favorevoli 9, astenuti i 3 di prima. Grazie.

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PROT. N. 20974 DEL 28/07/2026, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PATTO CIVICO PER MANERBIO”.

Sindaco: Procediamo col terzo punto: *Interrogazione prot. n. 20974 del 28/07/2026, presentata dal Gruppo Consiliare “Patto Civico per Manerbio”.*



Chi procede alla lettura? Prego Consigliere Bosio.

Consigliere Bosio (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): I Consiglieri comunali sottoscrittori della presente interrogano il Sindaco e la Giunta comunale al fine di conoscere:

- La quantificazione economica del risparmio che era stato preventivato con la scelta di ridurre le indennità di carica degli Amministratori;
- La quantificazione economica delle donazioni volontarie degli Amministratori sostitutive del precedente provvedimento, rivelatosi inattuabile a deliberazione già assunta;
- L’importo degli oneri contributivi versati a favore dei membri della Giunta comunale dall’inizio del mandato ad oggi, divisi per anni (2023, 2024, 2025, primo semestre del 2026) e quello relativo alla seconda parte del mandato della precedente Amministrazione (2020, 2021, 2022, e primi 5 mesi del 2023);
- L’importo erogato in relazione ai permessi retribuiti divisi per anni (2023, 2024, 2025, primo semestre del 2026) e quello relativo alla seconda parte del mandato della precedente Amministrazione (2020, 2021, 2022, e primi 5 mesi del 2023).

Si richiede che i dati siano presentati durante la risposta, ove possibile, in forma di tabella comparativa, al fine di facilitarne la lettura.

Grazie.

Sindaco: Passo la parola per l'esposizione all'Assessore Almici.

Vicesindaco Almici: Grazie Sindaco. Chiedo gentilmente la proiezione della tabella. In risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo “Patto Civico” espongo quanto segue.

Con riferimento alla prima domanda, l'importo del risparmio ipotizzato dalla Ragioneria in sede di predisposizione del bilancio di previsione ammontava a euro 13.334,20, corrispondente a una riduzione del 10% delle indennità di funzione, comprensiva dei relativi oneri accessori, quali IRAP e permessi retribuiti.

Per gli aspetti tecnici, richiamo la relazione predisposta dal Segretario comunale, dottoressa Nigro, illustrata in sede di Conferenza dei Capigruppo, trasmessa agli stessi per opportuna conoscenza e successivamente richiamata nella comunicazione del Sindaco durante il Consiglio comunale del 20 luglio scorso. In tale sede veniva evidenziato come il risparmio fosse nella sostanza ripartito proporzionalmente tra Stato e Comune, in relazione alla quota delle indennità finanziate dai rispettivi Enti. Successivamente, nel corso dell'anno 2026, un ulteriore approfondimento tecnico svolto dagli Uffici ha evidenziato che lo Stato riduce il proprio

contributo fino a concorrenza dell'importo oggetto della decurtazione. Ne consegue che per i primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio, il risparmio derivante dalla riduzione delle indennità è risultato interamente di competenza dello Stato e non del bilancio comunale. Alla luce di tale interpretazione, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere con apposita deliberazione al ripristino delle indennità nella misura prevista dalla legge. Contestualmente, il Sindaco e gli Assessori hanno sottoscritto un impegno formale a devolvere al Comune, tramite donazione liberale, una somma pari al 10% delle indennità nette percepite nel periodo compreso tra giugno e dicembre.

Rispetto alla seconda domanda, l'importo complessivo della donazione relativo ai sette mesi dell'anno 2026 è pari a 6.034,53 euro.

In risposta alla terza domanda, gli oneri contributivi relativi a INPS e TFR ammontavano durante il secondo mandato Alghisi, per i periodi indicati, a 15.949,02 euro. Per il mandato Vittorielli alla data odierna, per i periodi richiesti, tali oneri ammontano a 11.747,04 euro, un importo inferiore per 4.201,98 euro.

Per quanto riguarda la quarta domanda, si evidenzia che i permessi retribuiti rimborsati ai datori di lavoro degli Assessori lavoratori dipendenti, ammontano dall'inizio del mandato a circa euro 66.526,50. Serve evidenziare che, al netto della riduzione prevista dalla legge del 50% delle indennità per gli Assessori con contratto da lavoratori dipendenti, il costo effettivamente sostenuto dal bilancio è pari a euro 10.546,91 dall'inizio del mandato.

Riteniamo che questi dati consentano di rappresentare in modo completo il quadro economico della vicenda e le scelte adottate dall'Amministrazione, improntate alla massima trasparenza e alla corretta gestione delle risorse pubbliche.

Sindaco: Il Consigliere si ritiene soddisfatto?

Consigliere Bosio (gruppo “Patto Civico per Manerbio”): Ringrazio innanzitutto per aver accolto la richiesta della presentazione tabellare. Articolo la mia risposta per dare un esito, facendo una considerazione generale. Il risparmio derivante dalle donazioni volontarie è circa il 50% di quello inizialmente preventivato. L'aspetto contributivo è importante, ma è anche sostanzialmente diverso, perché in un caso si trattava di un Sindaco che svolgeva un lavoro a tempo pieno, nel secondo caso si tratta, se non sbaglia, di oneri correlati allo svolgimento della libera professione, tra l'altro sulla scorta di una giurisprudenza non maggioritaria - credo - perché tendenzialmente l'indennità che si percepisce quando non si è lavoratori dipendenti dovrebbe essere onnicomprensiva, a ristoro di ciò che comporta fare attività politica. È comunque una cifra importante, tra l'altro a fronte di presenze che se non sbaglia -le quantificherò meglio, ma le avevo calcolate



e facevano riflettere- erano intorno al 70-75%. L'ultimo aspetto: vi ringrazio della chiarezza, ma ritengo un artificio sottrarre l'indennità dimezzata. È un artificio perché nelle due precedenti Amministrazioni -e non solo nell'ultima- qualcuno era lavoratore e, avendo scelto di fare l'Assessore, non ha mai chiesto permessi retribuiti, quindi non ha mai pesato a carico dell'Ente da questo punto di vista. Inoltre le indennità, dopo gli “interventi Draghi”, sono state notevolmente rimodulate, faccio il mio esempio personale: quando ho cominciato la mia indennità era, se non sbaglio, pari a 930 euro, ora credo che per un Assessore sia pari a circa 1.300 euro, a grandi linee, quindi stiamo parlando di 400 euro in più al mese, 250/300 in più. 66.000 euro non sono pochi. Vi ringrazio però per la presentazione articolata.

Sindaco: Non ci sono repliche e non ci sono comunicazioni del Sindaco, quindi dichiaro chiuso il Consiglio. Grazie a tutti, buona serata.